

G. M. G.

9752 2a

Carissimi Confratelli in D. Bosco.

Nel colmo del mio dolore vi annunzio l' irreparabile perdita del

SAC. ANDRADE APPARIZIO

morto il Sabato 28 di Febbraio, munito dei SS. Sacramenti. Era di Cotacache, provincia di Imbabura (Equatore). Entró nel nostro Collegio di Quito nel 1890 distinguendosi tra i suoi compagni per pietá, ubbidienza e semplicitá di costumi. Nel 1893 meritó de vestire il santo abito e fece il noviziato dando esempio a tutti di belle virtú e specialmente della piú esatta ubbidienza alla volontà dei suoi Superiori e d' un amore tenerissimo alla Santa Regola. Chi lo vide mai triste quando gli si contraddiva ne suoi giudizi? Chi ricorda ch' egli abbia ricusato o ritardato l' esecuzione di qualche ordine? Anzi chiunque l' ha trattato assicura ch' egli non perdet- te mai la sua abituale conformitá d' animo durante il compimen- to de suoi piú difficili doveri. E questo spirito, quest' indole tutta Salesiana fu coronata dal premio promesso ai mansueti. Tutti l' amavano, tutti eran suoi. A Quito, a Riobamba, a Cuenca si cattivó l' animo di quanti l' hanno conosciuto. A Gualaquiza, in mezzo a queste foreste, dove era stato durante l' epoca della rivoluz- zione, sebbene semplice chierico, si fece amare dai selvaggi come un buen padre, ed egli trattavali come suoi cari fratelli. Fu per questo che il Vostro Eccmo. Monsig Costamagna, l' anno scorso, appena l' ebbe ordinato a Riobamba, lo dedicó di bel nuovo alla Missione di Gualaquiza, sperandone copiosi frutti di conversioni.

Cantó la prima Messa in detta città, la Domenica del SSmo. Rosario, offrendo a Dio col Primo Sacrificio tutto se stesso per i suoi neofiti. Permessagli dai Superiori una visita a suoi parenti, che dal 1890 non aveva piú veduti, tardavagli l' ora d' arrivare ai Kivari, pei quali avrebbe dato cento volte tutta la sua vita.... Giunse diffatti l' 11 di Febbraio dopo lungo e disastroso viaggio, portando seco una febbre maligna, violentissima, complicata con angina che appena gli permise di dire alcune volte e a stento la S. Messa *per i suoi cari figli della foresta* e che in pochi giorni ce lo tolse da questa valle di pianto.

Addio. Eri venuto a rubare vittime all' inferno e giungesti appena ad essere vittima dell' apostolato, per essere sepolto sotto le fronde di questi inaccessibili boschi.

Pregliam per lui, affinché presto sia incoronato da Gesù, ed egli dal Cielo per noi preghi e per la sua Missione. Vi saró grato se non vi dimenticherete di me, che nell' angoscia e nel dolore mi dico

Vostro Affmo. confratello.

Sac. Francesco MATTANA.

Gualaquiza 1 Marzo 1903.

Oratorio S. Francesco di Sales

Via Cottolengo, 32

(Italia) Torino



1951/52
52
00005

ARCHIVIO

1-3-903